

GROSSO SUCCESSO DEL CONVEGNO "SCHIO GENIUS LOCI"

Nell'ambito delle celebrazioni dei 200 anni dalla nascita di Alessandro Rossi, giovedì 31 gennaio si è svolto un interessante convegno. Nell'Aula Magna del Rossi, il prof. Cecchini ha coinvolto la nutrita platea con interessanti riflessioni sul "genius loci", lo spirito del luogo che, nella religione romana, era un'entità sovrannaturale legata a una determinata località. Oggi l'espressione indica ciò che caratterizza un luogo, un ambiente, come il risultato degli elementi fisici e antropologici: ciò che fanno gli uomini, quello che realizzano, come vivono e trasformano l'ambiente. L'azione di alcuni uomini è particolarmente incisiva e, se di "genius loci" di Schio si deve parlare, un ruolo fondamentale va dato ad Alessandro Rossi che, con la sua rivoluzione industriale plasmò la città, anche dal punto di vista estetico. Ci sono dei principi individuabili nei movimenti europei che hanno accompagnato lo sviluppo industriale, e dei quali l'Italia ha fatto parte in una posizione non marginale. C'è un legame tra la trasformazione del paesaggio e l'evoluzione dell'industria, in questo caso la Lanerossi. Finora questi aspetti sono stati studiati dall'archeologia industriale in Francia, Inghilterra, Belgio, ma anche l'Italia si è trovata a interpretare momenti di avanguardia, con risultati estetici di un certo livello. Secondo il prof. Cecchini, questo approccio richiede un'analisi comparativa tra vari aspetti, non soltanto quindi relativi all'industria, ma anche all'architettura, al paesaggio, alle stesse macchine. In questa chiave va compresa anche l'utopia sociale di Rossi come principio fondante della sua ampia cultura, dove si fondono l'idea liberista e quelle solidale. Il convegno si è concluso dopo oltre due ore con un dibattito.



Sabato 23 febbraio, dalle ore 10,00 alle 12,00, in Aula Magna del Rossi ci sarà per la prima volta la cerimonia di consegna dei diplomi agli alunni che si sono diplomati al termine dell'anno scolastico 2017 – 2018. In questa occasione, verranno consegnate loro le anche le tessere di ex allievo e verrà inaugurata la lapide alla memoria dell'ing. Comm. Carlo Ernesto Boccardo nel centenario della sua morte. Boccardo, giovane ingegnere genovese, attento e capace, fu scelto personalmente da A. Rossi per le sue capacità, ed è stato per ben 32 anni (dal 1886 al 1918) Direttore dell'allora Scuola Industriale di Vicenza poi diventata il nostro ITIS. Nel periodo della sua direzione la Scuola ebbe uno sviluppo considerevole e si fece conoscere in tutto il mondo per la preparazione, qualità e capacità dei suoi diplomati

Sono ancora a disposizione alcune copie del diario/agenda 2018/2019 in versione settimanale, pubblicato in occasione del 140° dell'ITIS. Intramezzata alle pagine di agenda c'è poi una interessante sintesi storica e per immagini del nostro Istituto, di A. Rossi, della iniziale sede di Santa Corona, dei vari Presidi e di alcuni storici insegnanti, di Witar e del Burundi, delle manifestazioni, bande musicali e carnevali, avvenimenti sportivi, e tanto altro.

Le agende si possono acquistare al prezzo di 10,00 € codauna (quello che paghiamo al Rossi) presso la nostra sede previo appuntamento con il Tesoriere Paolo Danieli al telefono 3471517863



CI HA LASCIATO ADRIANO VISENTIN

Un improvviso malore ci ha tolto un altro amico. A 82 anni è deceduto Adriano Visentin, uomo umile, semplice, molto attivo e partecipe nella vita della comunità, legato al valore della famiglia, del lavoro, della solidarietà, marito e padre esemplare. Illuminato imprenditore, ha fondato nel 1961 la Mevis, importante azienda meccanica conosciuta in tutto il mondo, che dà lavoro ad oltre 550 dipendenti. Diplomatosi al Rossi nel 1957, ha insegnato al Lampertico negli anni '60, dove è ricordato come insegnante capace di imprimere nei suoi studenti l'importanza del lavoro fatto bene. Da molti anni socio benemerito dell'Associazione, è stato insignito del Riconoscimento Alessandro Rossi, ha sostenuto alcune nostre iniziative con lungimiranza e vivo interesse per la sua scuola. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ed i soci tutti porgono sentite condoglianze e si uniscono al dolore della moglie Maria e dei figli Federico, Fabio, Lucia, Luisa, Andrea e famiglia.



LO SAPEVATE ?

A 200 anni dalla nascita di Alessandro Rossi renderemo omaggio in vari modi a questo luminare, pioniere dell'industria italiana e inventore della figura del Perito Industriale. Oggi vogliamo partire evidenziando particolari della vita del Senatore poco noti ai più. Il nonno di Alessandro, Giovanni Maria, era un pastore di pecore e commerciante di lana che abitava nella contrada Rossi di Santa Caterina di Lusiana. All'arrivo del dominio Napoleonicò iniziarono problemi con il dazio e l'attività pastorizia non rendeva più. Come altri pastori del luogo Giovanni Maria scese in pianura e si stabilì a Sovizzo affittando alcuni terreni. Lì nasce il figlio Francesco che, diversamente dai fratelli, aveva subito dimostrato una spiccata attitudine per il mondo degli affari, rapportandosi con i fabbricanti lanieri di Schio, dove erano c'erano già molti artigiani ed industrie del settore. Francesco, papà di Alessandro, pensò di fare lavorare per proprio conto la lana e vendere il prodotto finito. La cosa funzionò a tal punto che nel 1817 fondò il Lanificio Rossi. Nell'opificio paterno il giovane Alessandro, quinto di sette fratelli, apprende i primi rudimenti del mestiere. Parte poi per un viaggio nelle città della prima rivoluzione industriale. A Manchester, Birmingham, Sheffield in Inghilterra a Verviers in Belgio ed in altre città francesi, visita grandi lanifici, miniere, industrie chimiche e siderurgiche, conosce imprenditori, ingegneri, tecnici. Tornato a Schio, si impegna nell'ammodernamento dell'impresa del padre e ne assume la direzione alla sua morte nel 1842. A 60 anni, la sua avventura imprenditoriale ed umana è all'apice, ha fatto quotare la Lanerossi alla Borsa di Milano, aperto ulteriori stabilimenti, esteso le sue attività a settori diversi da quello tessile, è conosciuto e stimato in Europa, è Senatore del Regno e rappresenta autorevolmente gli interessi della sua categoria. Ma il suo spirito d'iniziativa non si placa e comincia a pensare all'Altopiano, non solo sentimentalmente come terra degli avi. L'Altopiano era allora relativamente isolato, era difficile da raggiungere e la carrozzabile del Costo, realizzata in terra battuta richiedeva diverse ore di salita. Non era stato toccato dallo sviluppo generatosi in pianura e l'economia manteneva i secolari caratteri silvo-pastorali, integrati da modeste attività di estrazione del marmo e della lavorazione del legno. Rossi pensa ad una ferrovia di collegamento, con un ragionamento inverso a quello che aveva fatto per Schio dove erano state le attività economiche a indurre le infrastrutture, mentre per l'Altopiano sarebbero state queste a portarvi lo sviluppo, considerando che era terra di emigrazione ed un grande bacino di manodopera. (segue)

**Confermiamo che dal 01.01.2019. il c.c. alle Poste Italiane ed il c.c. Postale non sono più attivi
Prosegue il tesseramento 2019. La quota di iscrizione è rimasta invariata rispetto al 2018 ed è lasciata alla volontarietà di ognuno con minimo di 15,00 € per iscritto. Chi vuole può anche donare importi per il MUST, Museo della Scienza e della Tecnica del Rossi, con un minimo di 10,00 €, precisando che sono destinati al MUST.**

Le quote vanno versate sul c.c. intestato a Associazione Ex Allievi ITIS A. Rossi con IBAN IT 58 Z 02008 11810 000105156917 presso UNICRED filiale di Vicenza S. Agostino.

RINGRAZIAMO I NUMEROSI SOCI CHE HANNO GIÀ RINNOVATO.